



FEDERALIMENTARE

Federazione Italiana dell'Industria Alimentare

SCHEMA INTERVENTO VICE PRESIDENTE, MARIO RUMMO, AL WORKSHOP “STILI DI VITA: ATTIVITA' FISICA ED ALIMENTAZIONE (1-2 APRILE 2004)

Come potrete leggere dal documento che vi è stato distribuito, Federalimentare ha avviato da ormai quasi due anni una approfondita riflessione sul ruolo che l'industria alimentare può svolgere per contribuire a ridurre i danni derivanti dallo sviluppo di “stili di vita” non corretti.

Nella nostra riflessione siamo partiti da un presupposto: la comunità scientifica internazionale è concorde nel ritenere che non solo esistono significative differenze e motivazioni socio-economiche negli stili di vita tra i diversi Paesi e addirittura all'interno degli stessi, ma più in generale le condizioni di salute di una popolazione sono il risultato di numerosi e complessi fattori che interagiscono tra di loro, i cosiddetti “determinanti della salute”: le caratteristiche individuali (sesso, età, patrimonio genetico, ecc.), le condizioni socio-economiche, ambientali e culturali ed infine gli stili di vita.

Una volta definita e delimitata la responsabilità che gli “stili di vita” hanno, va altresì preso atto che nell'ambito degli stili di vita “non salutari” è andato crescendo l'impatto del diffondersi di abitudini alimentari errate accompagnate ad una progressiva e marcata riduzione dell'attività fisica (secondo l'OMS “la maggioranza della popolazione nei Paesi sviluppati come in quelli in via di sviluppo non svolge alcuna attività fisica, mentre i 2/3 dei giovani non ne svolgono una sufficiente”).

Queste considerazioni sono alla base di una strategia globale su “dieta, attività fisica e salute” che l'Organizzazione Mondiale della sanità si appresta a presentare in occasione della loro World Health Assembly del maggio 2004, in programma il prossimo maggio.

In particolare abbiamo riassunto il nostro approccio in cinque principi generali:

- 1) una dieta equilibrata, impostata su una corrispondenza tra calorie ingerite ed energia consumata, è essenziale per mantenere un peso corporeo corretto. Gli sforzi per ridurre l'aumento dell'obesità e le malattie ad essa correlata devono focalizzarsi sia sulla riduzione delle calorie ingerite sia sull'aumento dell'attività fisica;
- 2) l'industria alimentare produce una grande varietà di alimenti e bevande per soddisfare le esigenze dei consumatori, tese a valutare i contenuti nutrizionali, il gusto, la varietà, il rapporto qualità-prezzo. Tale varietà permette ai singoli di acquistare i cibi che rispondono ai loro stili di vita ed al livello della loro attività fisica. Ogni prodotto alimentare può giocare un ruolo in una dieta equilibrata;
- 3) l'industria alimentare è impegnata ad utilizzare le conoscenze scientifiche e le acquisizioni tecnologiche per sviluppare cibi desiderabili per il gusto, per il contenuto nutrizionale e

convenienti, che permettono al consumatore di compiere scelte appropriate e seguire una dieta adeguata per lo stile di vita e l'attività fisica;

- 4) l'industria alimentare è impegnata a fornire informazioni corrette ed utili circa i prodotti alimentari, con particolare attenzione a quelli destinati ai bambini. Tali informazioni devono aiutare il consumatore a compiere scelte consapevoli ed adeguate al proprio stile di vita ed alla attività fisica;
- 5) l'industria alimentare è disponibile a collaborare con tutti i soggetti coinvolti, incluse le autorità pubbliche sanitarie e le diverse organizzazioni governative ed educative. L'obiettivo è di favorire una migliore nutrizione, diete equilibrate ed una adeguata attività fisica, per contribuire a stili di vita più "salutari" e ridurre l'incidenza dell'obesità e le malattie ad essa associate.

Abbiamo valutato a questo proposito con grande attenzione il documento sugli "stili di vita salutari" approvato lo scorso dicembre dal Consiglio europeo dei Ministri della Salute, dove si sottolinea tra l'altro la necessità di "un approccio generale a stili di vita salutari che preveda anche il coinvolgimento dei cittadini... il ruolo essenziale svolto dall'istruzione... l'importanza di un approccio integrato e centrato sugli ambienti (ad esempio nelle scuole e sui luoghi di lavoro) per la promozione di stili di vita salutari... il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati nella creazione di una "consapevolezza sociale" dell'importanza di stili di vita salutari".

Partendo da queste indicazioni Federalimentare (coerentemente al Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università lo scorso giugno e alla posizione ufficiale approvata dal suo Consiglio il 20 ottobre scorso) ha deciso di avviare, con il diretto coinvolgimento di tutto il suo sistema associativo, una serie di azioni dedicate a queste tematiche, ed in particolare per il 2004 il Progetto Scuola "Stili di vita:attività fisica ed alimentazione" e la sua Assemblea annuale in programma a maggio a Parma.

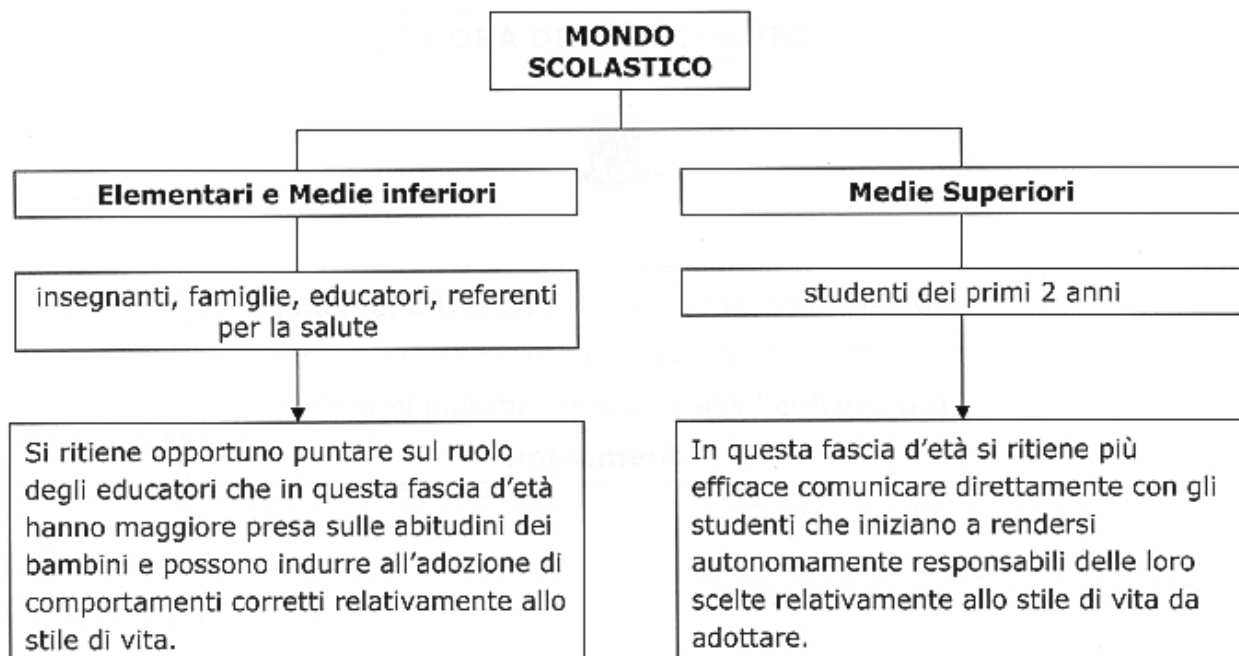
Il tema sarà anche ripreso in occasione della seconda edizione di **Apertamente**, in programma per il novembre 2004: nel corso della settimana dedicata all'industria alimentare centinaia di aziende del settore apriranno i propri stabilimenti al pubblico. Una particolare attenzione sarà dedicata in questa edizione al coinvolgimento del pubblico giovanile, anche sulla base delle molteplici e positive esperienze sviluppate nel corso di questi anni da singole aziende o Associazioni di categoria.

Sempre nel 2004 Federalimentare naturalmente proseguirà a collaborare ad alcune iniziative nelle scuole già avviate, prima tra tutte quella relativa alla "Memoria del gusto", promossa dalla Ausl di Brescia e coordinata dal prof. Sculati, che ringrazio per la sua partecipazione al nostro seminario.

Nelle settimane che hanno preceduto questo seminario abbiamo avviato ed approfondito la collaborazione non solo con il Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università (e colgo qui l'occasione per ringraziare i loro rappresentanti per la grande sensibilità e disponibilità dimostrata), ma anche con altri due soggetti privati "istituzionali" che nel corso del nostro approfondimento abbiamo verificato esprimere contenuti e metodo di lavoro sostanzialmente omogenei ai nostri (nella naturale diversità dei rispettivi ruoli): la Federazione Medico Sportiva Italiana del Coni e la Hearth Care Foundation.

Per Federalimentare il **Progetto Scuola** si pone sostanzialmente l'obiettivo di sensibilizzare il mondo della scuola sull'importanza di una corretta alimentazione correlata all'attività fisica, quali componenti essenziali per un corretto stile di vita.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla individuazione dei soggetti da coinvolgere, individuando due distinte fasce d'età e di soggetti:



Con l'odierno seminario prende concretamente l'avvio il "nostro" progetto, dove con "nostro" permettetemi di riferirmi a tutti e quattro i soggetti che hanno collaborato ad organizzare il seminario di oggi.

L'obiettivo che ci siamo prefissi con l'odierno appuntamento è in particolare quello di individuare i contenuti e le modalità per la realizzazione di progetti didattici regionali volti a sensibilizzare tutti gli attori coinvolti sull'importanza del movimento, correlato ad una corretta alimentazione, quale componente essenziale di un corretto stile di vita. La dimensione regionale ci è stata indicata, in particolare dal Ministero dell'Istruzione, come la dimensione più indicata per produrre risultati concreti ed utili per radicare nel sistema scolastico queste tematiche.

A questo punto non mi resta che avviare il confronto, che oggi pomeriggio sarà focalizzato soprattutto ad una reciproca presentazione delle esperienze già realizzate ed a delineare una ipotesi Di modulo regionale, da presentare alla discussione di domani mattina.